

# La crisi in Ucraina espone l'ipocrisia di Israele e dei suoi alleati sionisti

[infopal.it/la-crisi-in-ucraina-espone-lipocrisia-di-israele-e-dei-suoi-alleati-sionisti/](https://infopal.it/la-crisi-in-ucraina-espone-lipocrisia-di-israele-e-dei-suoi-alleati-sionisti/)

infopal

February 26, 2022



MEMO. Di Yvonne Ridley. In Scozia, quando qualcuno è su un terreno traballante o pattina sul ghiaccio sottile, si dice che sia appeso a un “piolo sciocco”. Questo è esattamente il punto in cui Israele si è trovato durante la crisi in Ucraina, poiché l'ipocrisia di Tel Aviv e dei suoi alleati sionisti è esposta al mondo intero.

Secondo tutti loro – Stati Uniti, Regno Unito, UE e Israele stesso – l'integrità territoriale e la sovranità dell'Ucraina sono sacrosante. Perché, però, ognuno di loro non applica lo stesso principio alla Palestina e ai palestinesi? Il popolo di quella terra occupata non ha diritto alla propria integrità territoriale e sovranità senza la realtà delle incursioni armate quotidiane dello stato coloniale aggressivo di Israele, un paese che non ha mai dichiarato dove si trovano i suoi confini perché la sua ideologia sionista fondatrice lo richiede la sua costante espansione nelle contee vicine, non solo nella terra di Palestina?

Fino a quando le Nazioni Unite e la NATO non stabiliranno condizioni di parità quando si tratta di diritti umani, sovranità e rispetto dei confini, possiamo aspettarci di assistere a più invasioni e accaparramenti di terre mentre stati potenti continuano ad agire impunemente.

Il vecchio adagio che la verità è la prima vittima di una guerra sta suonando davanti ai nostri occhi. È difficile sapere cosa stia realmente accadendo in Ucraina, con *Russia Today* che assume un'evidente posizione pro-Mosca, mentre la BBC è andata “full tonto” per usare lo sfortunato, pieno di testosterone, linguaggio maschilista del ministro della Difesa britannico Ben Wallace. Fonti affidabili di notizie sul campo sono scarse.

Il presidente russo Vladimir Putin insiste sul fatto che il suo esercito sta prestando sostegno alle repubbliche separatiste di Donbass e Lugansk, ma direbbe che non è vero? Nel frattempo, il suo omologo americano, Joe Biden, accusa il leader russo di un'invasione su vasta scala, ma lo direbbe, no? Con appelli spericolati da tutte le parti che incitano altre potenze a intraprendere un'azione militare, dove va questa direzione? Il popolo di Taiwan deve essere molto preoccupato, nel caso in cui la Cina segua l'esempio della Russia e invada l'isola, che secondo Pechino è legittimo territorio cinese. Giovedì, aerei da combattimento sono stati fatti decollare perché quelli cinesi si trovavano nello spazio aereo taiwanese.

I palestinesi hanno tutto il diritto di chiedere perché i leader occidentali, guidati da Biden, stanno imponendo sanzioni paralizzanti a Mosca e minacciando ulteriori ritorsioni se continua con la sua invasione dell'Ucraina, ma non intraprendono azioni simili contro il colonialismo israeliano. **Questi sono gli stessi leader, ricordate, che chiudono un occhio sul continuo furto di terra palestinese da parte di Israele e sulle sue offensive militari contro i palestinesi nella Striscia di Gaza assediata.**

Israele è accusato da B'Tselem, Human Rights Watch e Amnesty International di aver attuato il crimine dell'apartheid nella Palestina occupata; di commettere crimini di guerra a Gaza e di aver usato fosforo bianco e altre armi proibite nelle aree civili densamente popolate della Striscia. Inoltre, lo stato sionista deve ancora essere ritenuto responsabile dell'attentato al centro multimediale dell'Associated Press a Gaza.

Senza un pizzico di ironia, tuttavia, lo spudorato governo di Tel Aviv ha annunciato questa settimana che "Israele sostiene l'integrità territoriale e la sovranità dell'Ucraina". L'ipocrisia è mozzafiato.

Il coinvolgimento di Israele in Ucraina va oltre la semplice retorica. Non è mai stato troppo esigente su chi vende armi, ma questo potrebbe tornare a perseguire lo stato sionista; il battaglione neonazista Azov, che è stato in prima linea nella guerra dell'Ucraina con i separatisti filorussi, è armato fino ai denti con armi israeliane. Il battaglione è una delle tante brigate di volontari che combattono a fianco dell'esercito ucraino nell'est del paese e ha una reputazione di brutalità.

Ci sono preoccupazioni private nei corridoi del potere che se la lotta contro i separatisti dovesse finire, la prossima grande minaccia per il governo ucraino e lo stesso stato saranno gli estremisti di estrema destra nel battaglione Azov. Le loro tendenze apertamente neonaziste sono sotto gli occhi di tutti. Molti dei combattenti dell'Azov sono antisemiti, negazionisti dell'Olocausto e ammiratori di Adolf Hitler, ma sappiamo già che Israele è più tollerante nei confronti delle opinioni odiose di coloro che acquistano le sue armi rispetto, ad esempio, ai promotori della pace e ai sostenitori contro la guerra come l'ex leader laburista Jeremy Corbyn in Gran Bretagna.

L'attuale leader laburista Sir Keir Starmer sta conducendo una caccia alle streghe contro membri del partito filo-palestinesi e anti-israeliani, ma non si fa scrupoli a sostenere l'Ucraina, le verruche neonaziste e tutto il resto, proprio come il suo rivale guerrafondaio, il primo ministro Boris Johnson. Entrambi hanno adottato posizioni pro-Ucraina questa settimana, e tuttavia non solo hanno taciuto sulla pulizia etnica dei palestinesi da parte di Israele dell'apartheid, ma hanno anche dichiarato il loro sostegno attivo allo stato sionista.

Quando osserviamo la **complicità dell'Occidente per i disastri umanitari in Yemen, Iraq, Afghanistan, Siria, Libia e Palestina**, non sorprende che Starmer e Johnson abbiano seguito la linea di Washington come i doverosi cagnolini che sono. Tutti i suddetti paesi musulmani sono vittime dell'aggressione della NATO direttamente o indirettamente e tutti sono vittime dell'imperialismo statunitense.

Non si tratta di schierarsi o scegliere Putin al posto di Biden: non sono una fan di nessuno dei due. Riguarda la pace, che, da dove mi trovo, sembra essere a un milione di miglia di distanza sia dalla Casa Bianca che dal Cremlino.

Chiaramente, gli Stati Uniti non hanno perso il loro appetito per la guerra, nonostante l'umiliante sconfitta per mano dei talebani in Afghanistan, lo scorso anno. In effetti, **l'economia americana vive di conflitti in tutto il mondo. Gli Stati Uniti hanno circa 750 basi militari in 80 paesi e Biden è felice di circondare la Russia con basi NATO e paesi allineati alla NATO.** Putin si è sempre più agitato per questo e ha fatto conoscere i suoi sentimenti. A dicembre, il leader russo aveva avviato colloqui con gli Stati Uniti per stemperare la situazione. La risposta di Washington è stata quella di prendere a calci in faccia a Putin, la linea d'azione meno diplomatica quando si ha a che fare con un leader il cui ego è grande quanto la Piazza Rossa. Ma forse Biden l'ha pianificato in questo modo.

Nel frattempo, i palestinesi possono solo guardare con disperazione e chiedersi cosa ci vorrà perché l'Occidente si fermi, faccia una pausa e consideri i loro diritti e sovranità territoriali con la stessa compassione mostrata al popolo ucraino. Se, come ha affermato l'altro giorno l'ex primo ministro Theresa May a Westminster, è importante opporsi alla Russia in "difesa della democrazia", allora sicuramente quel nobile principio dovrebbe essere applicato ovunque, inclusa la Palestina occupata da Israele. È ipocrita fare diversamente.

Traduzione per InfoPal di L. P.